



Le pere di Adamo (2007)

Un viaggio documentario, ben girato, che mescola diversi generi narrativi in nome di un cinema precario ma ottimista.

Un film di Guido Chiesa Genere Documentario Produzione Italia 2007.

Un metereologo alle prese con i profondi mutamenti dell'era moderna, un ritratto di una generazione che malgrado tutto crede ancora nel futuro.

"Lavorare con lentezza e precarietà"

Pierpaolo Simone - www.mymovies.it

Se non avete mai sentito parlare di caos deterministico o della secolare diatriba fra la teoria quantistica e quella relativistica, non preoccupatevi, il documentario di Guido Chiesa vi guiderà con maestria nei preoccupanti meandri della fisica moderna. 'Le pere di Adamo' è un'idea singolare e ben ponderata, il tentativo di giustapporre le nuvole e le precipitazioni atmosferiche alla precarietà della vita moderna, portando in scena la situazione dei lavoratori a tempo determinato e i movimenti ondulatori che, come nuvole, hanno trasformato anni di rivoluzioni - dal maggio francese a piazza Tienanmen - in ciò che siamo diventati.

Per portare avanti un progetto così ambizioso, il regista torinese si avvale delle capacità affabulatorie del metereologo Luca Mercalli, che ripercorre e divulga le tappe dei fenomeni atmosferici inserendole all'interno di fenomeni sociali di più vasta scala.

Un documentario ben girato che mescola, anche nella grafica, diversi generi narrativi, affidando il raccordo narrativo a uno scienziato "animato" con la voce di Giuseppe Battiston. Testimonianze reali per lambire e assaporare, anche solo col pensiero, il frutto della conoscenza e dello stare al mondo, la rappresentazione di un cinema precario ma ottimista. Filosofia del precariato, che sfiora il testo di Aristofane per trasformarlo in un balletto di belle speranze. Crisi energetica, crisi ambientale, crisi e paura dell'avvenire. Basterà un film a sollevare gli animi e renderli leggeri come nuvole?